

Le Frustate

Venticinque frustate in 500 metri. È troppo per l'Autorità delle corse di cavalli che ha sospeso per 14 giorni Frankie Dettori. Il fantino italiano avrebbe abusato della frusta durante il Royal Ascot dove, in sella al cavallo Ramonti, ha vinto il Queen Anne Stakes. Lo stop tra il 13 e il 26 luglio



Formula 1 14,00 Rai2



Ciclismo 16,00 Rai3

IN TV

■ 10,45 SkySport1 Calcio, Levante-R.Madrid
■ 11,45 Eurosport Under 20, Usa-Brasile
■ 14,00 Rai2 F1, qualifiche
■ 14,30 SkySport1 Mondo Gol
■ 15,00 SkySport3 Tennis, Wimbledon
■ 15,20 Rai3 Volley, Italia-Giappone
■ 15,30 SkySport1 Calcio, Nantes-Lione

■ 15,30 Sport Italia Calcio, Brasile-Ecuador
■ 16,00 Rai3 94° Tour de France
■ 17,30 Sport Italia Calcio, Argentina-Paraguay
■ 20,00 SkySport1 Calcio, Manch. U.-Fulham
■ 22,00 SkySport1 Calcio, Barcell.-Osasuna
■ 0,00 SkySport2 Rugby, Australia-Sudafrica
■ 0,00 SkySport1 Sport Time

Londra superstar in gara contro la paura

Tutto in pochi giorni: Tour, Formula Uno, grande tennis. Tra veleni, tensioni e terrorismo

di Toni Jop

RESPIRA piano e fai «Oooooommm», per un po' di giorni Londra non è una città ma un clinica per malattie nervose: ci succederà tutto e di più in un clima già avvelenato dagli attentati, dalla paura delle bombe, dalla sicurezza accuminata. Non bastava il Live

Hearth, il concerto che unisce il mondo del rock sotto il cartello ambientalista a complicare le cose. Ci si sono messi il circo della Formula Uno, quello del tennis e anche il sudario del ciclismo d'élite, il Tour de France. Londra e dintorni: lo spazio sarà ampio, la città sarà ben in grado di digerire il vortice di queste trottole frenetiche dotate ciascuna di una propria vitalità, ma...

Auguri a tutti, anche per chi non sta bene, anche per chi ha portato sulle rive del Tamigi i segni del disagio, le stimmate dell'imbarazzo. Che commedia dell'intreccio si recita lassù, par quasi un palco da teatro dell'arte. Prendete la Formula Uno «in cura» a Silverstone: avete idea che clima circonda i box? Tutto è saltato, lo sapete, dopo la denuncia e l'inchiesta a proposito del presunto spionaggio che avrebbe penalizzato la Ferrari e «premiato» la McLaren. Secondo voi è solo un fremito marginale? Neanche per idea: ora le macchine, tutte le macchine in gara, non vanno a derivati del petrolio ma a veleno, perché l'accusa, il sospetto si è infilato in un castello ipertrofico dall'interesse spasmodico, economico certo, ma soprattutto d'immagine e di potere sfondando il muro dello sport.

Così, in quel circo tutto è fragilissimo e sta in piedi per miracolo finché non arriva la storia della «polverina» sospesa nei motori Ferrari e il castello trema, come nei film di Bond, quando, alla fine, l'impero del perfido di turno si avvicina alla catastrofe finale e il conto alla rovescia lo fa il dio del bene. Biblico.

È il Tour de France? Fa finta di niente in modo quasi comico ma sta male da morire. Parte da Londra e si vede: gli autobus si portano appresso i campioni del pedale stampati sulle «gancie» ma è una recita per coprire un disagio mentale che non si vuole affrontare. Meglio non sapere già ora chi vincerà sugli Champs Elisée, ma vi par normale non sapere chi ha vinto l'anno scorso la maglia gialla? Non solo: tutti sanno che quasi non c'è ciclista «pulito», insomma che non si dopi - terribile congiuntivo - e tutti fan finta che non sia così. Invece è vero che chi non lo fa - ed è da dimostrare questo, non il contrario - ne sta in coda al gruppone: onesto ma sfortunato, oppure vero asino della classe? I Bobbies - i duri poliziotti londi-

nesi - mai visti ridere - scoteranno in bici la partenza delle bici e rideremo noi per questa innocente scena che si piega su se stessa e sarebbe piaciuta a Chaplin. Quel che è sicuro è che se ne vanno in Francia a giocare questa partita che forse avrà un vincitore e forse no, che forse finirà in tribunale e forse no. Dice il medico che non vede il paziente tanto bene e che l'aria di Francia è un placebo ma speriamo. Fortuna che c'è il tennis, questa bella storia che si regge sul rumor di palle che rotolano sul prato verde facendo un felato «pot» mentre un coro di «muti» risponde «ooohhh». Ma a Wimbledon, però: clinica di lusso del tennis, sport immacolato: sarà vero che nessuno in quel circo assume chimica discutibile? Attendiamo sorprese e nel caso chiarimenti. Abbiamo visto cosce che voi umani...



Vinokourov in bus a Londra



F1 Silverstone, nelle prove doppietta della Ferrari

Spy Story Anche la Honda è coinvolta?

Entra un terzo team nella spy story tra la Ferrari e la McLaren. A parlarne, nella conferenza stampa al termine delle prove libere, è stato il patron della scuderia britannica, Ron Dennis, che ieri ha avuto un incontro con Bernie Ecclestone, Jean Todt e con il presidente della Fia Max Mosley. Dennis non ha però voluto fare nomi, ma nel paddock ieri è circolato con insistenza quello della Honda. Si tratta solo di voci che non sono state confermate. A parlarne, in particolare, è stato il giornale tedesco Auto Motor und Sport secondo cui l'ex ferrarista Nigel Stepney avrebbe offerto informazioni riservate anche al team giapponese che avrebbe però rifiutato. Intanto, a Silverstone si sono disputate le prove. Ferrari ok: il più veloce è stato Raikkonen (nella foto), seguito dall'altro ferrarista Massa. Terzo R.Schumacher, quarto Hamilton. Oggi qualifichiamo.

CICLISMO Comincia oggi dall'Inghilterra il Tour de France. Tutti contro Vinokourov. «Esile» la pattuglia italiana Via alla Grande Boucle, il prologo è british

di Gino Sala

Buon viaggio al novantaquattresimo Tour de France che scatterà oggi con la cronoprologo di Londra. Da vedere se al tirare delle somme il successo arriderà a colui che viene indicato come grande favorito i cui connotati si riflettono in Alexandre Vinokourov, uno stagionato pedalatore del Kazakistan nato il 19 settembre del 1973 e quindi prossimo al trentaquattresimo compleanno. Contro di lui si misureranno gli

spagnoli Valverde, Sastre e Pireiro, i tedeschi Kloden e Schumacher, il russo Karpets e Menkov, gli australiani Evans e Rogers, l'americano Leipheimer, il francese Moreau, i lussemburghesi Kirchen e Frank Schleck, costui fratello di Andy il giovane che si è distinto nel recente Giro d'Italia. Sarà principalmente un Tour chiamato a rifarsi una verginità, con un gruppo in cerca di nuove stelle. In alto loco non si vuol capire che per il bene del ciclismo bisognerebbe unificare le maggio-

ri prove a tappe in un Giro d'Europa per squadre nazionali. Qualcuno osserverà che una svolta del genere è impossibile, ma se venissero accantonati gli egoismi di parte lo sport delle biciclette acquisterebbe ben altro spessore e ben altra importanza. Mi è stato detto che la mia idea appartiene ai sogni proibiti, però resto del parere contrario, tendente ad ottenere un ciclismo meno gonfiato, composto da un'attività intelligente a beneficio di una disciplina bisognosa di interventi effica-

ci per uscire dalla preoccupante confusione. Tornano al presente della «Grande Boucle», è scontato che nessuno dei 17 italiani in campo ha le doti per occupare un posto sul podio di Parigi. Il bilancio dello scorso anno è composto da una sola vittoria, quella realizzata da Tosatto nella tappa di Macon e stavolta vedremo se Pozzato, Napolitano, Ballan e Bennati ci daranno qualcosa di più. Lontanissimi i tempi di gloria, di un libro d'oro che riporta i trionfi

di Bottecchia (1924 e 1925), di Bartali (1938 e 1948) di Coppi (1949 e 1952), di Nencini (1960), di Gimondi (1965) e di Pantani (1998). Insomma, viviamo di ricordi. Per di più si è spenta per i noti motivi la stella di Ivan Basso, undicesimo nel 2002, settimo nel 2003, terzo nel 2004 e secondo nel 2005. Chissà quando torneremo sulla cresta dell'onda, chissà se cambiando pelle dal nostro plotone uscirà un elemento capace di conquistare la faticata maglia gialla.

EUROPEI DI SCHERMA Sconfitta la fortissima squadra ungherese. Bronzo per i fiorettisti Oro a sorpresa per le giovani ragazze della spada

di Franco Patrizi

Sofferta, inattesa e anche per questo ancora più bella. Per l'Italia la medaglia più brillante degli Europei di Gand di scherma arriva dalle ragazze della spada. È una medaglia d'oro che vale più di altre, la seconda di questa rassegna continentale per la nazionale azzurra, ed è firmata da Bianca Del Carretto, Nathalie Moellhausen, Cristiana Cascioli e Francesca Boscarelli, un gruppo giovane (l'età media è di 25 anni) su cui il Ct Carlo Carnevali ha sempre puntato. La fiducia del tecnico azzurro viene dunque ripagata nel modo più bello, con l'Italia della spada femminile che torna

sul gradino più alto del podio in un Europeo sette anni dopo il trionfo casalingo di Bolzano 1999. Anche allora in pedana c'era Cristiana Cascioli (la «vecchietta» del gruppo con i suoi 31 anni) che ha guidato la squadra in linea di galleggiamento nei momenti di difficoltà, soprattutto nella finale contro la fortissima Ungheria. La gara contro le magiare è stata tirata fin dalla prima stoccata: a decidere le sorti dell'Europeo è stato infatti l'ultimo assalto al cardio-palmo tra la più giovane delle azzurre, Bianca Del Carretto, e la Szasz. L'atleta ligure dell'Aeronautica ha preso subito un vantaggio di un paio di stoccate, che è riusci-

ta a difendere fino al 37-35 finale (16-15 il parziale a suo favore). Per il Ct Carnevali l'emozione è talmente intensa che quasi non riesce a parlare. «È una medaglia molto particolare, perché, malgrado le critiche, anche nei momenti di difficoltà, ho creduto in questo gruppo che sta crescendo - ha spiegato - E i primi risultati di questo lavoro si sono visti con il recente podio in Coppa del Mondo a Montreal. Certo, dispiace non fare la gara a squadre alle Olimpiadi, ma sono contento perché insieme abbiamo costruito un gruppo unito che ha voglia di lavorare e di arrivare in alto e che sicuramente ci darà altre soddisfazioni in futuro. La medaglia è dedicata

a loro per averci sempre creduto». Prima dell'Ungheria le azzurre avevano sconfitto tre avversari di tutto rispetto: l'Estonia negli ottavi (45-26), la Romania nei quarti (45-38) e la Polonia in semifinale (44-29). A conquistare la medaglia di bronzo è stata la Francia, grande favorita della vigilia, che nella finale di consolazione ha messo ko la Polonia 35-33. In precedenza era arrivata un'altra medaglia per l'Italia. Gli azzurri del fioretto (Simone Vanni, Salvatore Sanzo e Andrea Baldini, riserva Stefano Barrera) si erano aggiudicati il bronzo battendo nella finale per il 3° posto la Francia. In questa gara oro alla Germania, argento per la Russia.

BREVI

Doping

Gibilisco, chiesta squalifica di due anni

La Procura Antidoping del Coni, ha trasmesso gli atti alla Disciplinare della Fidal chiedendo per l'atleta 2 anni di squalifica per «uso e tentato uso di sostanze vietate».

Calcio

Grosso dall'Inter al Lione. Niente Juve per Milito

Il terzino azzurro campione del mondo ha raggiunto ieri l'accordo con l'Olympique Lione per un contratto di quattro anni a una cifra attorno ai 2 milioni netti a stagione. Dal Saragozza Gabriel Milito passa al Barcellona, niente da fare per la Juve.

Wimbledon

Henin ko, la francese Bartoli in finale con Venus

Sorprendente successo della 23enne Marion Bartoli che ha eliminato la belga Justine Henin, 1° testa di serie, in 3 set: 1-6 7-5 6-1. In finale anche Venus Williams (6-2 6-4 alla serba Ana Ivanovic). Nel maschile definite le due semifinali: Federer-Gasquet («giustiziere» di Roddick) e Nadal-Djokovic.